



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE  
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Al Dott. Oliviero Montanaro  
Direzione Generale CRESS  
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID\_VIP:5141] PIANO DI SVILUPPO (PDS) DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE TERNA 2020. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006. CONSULTAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

Si riscontra la nota prot. n. 30974 del 4/5/2020 di codesta Direzione Generale, formulando le seguenti osservazioni sul Rapporto Preliminare in oggetto.

La Relazione del Rapporto Preliminare Ambientale del PdS 2020 illustra che il piano ha l'obiettivo di "identificare le esigenze di sviluppo che la rete deve soddisfare, al fine di evitare che i problemi rilevati possano degenerare in gravi disservizi e quantificare i rischi associati alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione degli interventi programmati". Quindi "si propone di analizzare il sistema elettrico negli scenari previsionali europei e nazionali, al fine di individuare le esigenze di sviluppo prioritarie e le risorse indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente, identificando le infrastrutture di rete, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone", e perseguire l'obiettivo attraverso 4 linee principali di azione (decarbonizzazione, market efficiency, sicurezza e resilienza, sostenibilità). Nel PdS sono individuate le misure più opportune per poter soddisfare le esigenze di sviluppo, che possono consistere in azioni gestionali o in azioni operative che possono riguardare riassetti e/o razionalizzazioni della rete, realizzazione di nuovi collegamenti e/o stazioni, realizzazione di linee di interconnessione.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua**  
**Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma - E mail: sua-udg@minambiente.it; PEC: sua@pec.minambiente.it**

Per quanto attiene la materia della protezione del suolo e il dissesto idrogeologico, nel documento sono individuati i soggetti coinvolti nel processo partecipativo – tra i quali tutte le Autorità di bacino distrettuale – e specificati gli obiettivi di sostenibilità che, in materia di suolo, sono finalizzati a “preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d’uso”, “minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino” ed “evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica”. Nell’analisi degli strumenti che indicano le politiche di sostenibilità ambientale di riferimento, sia internazionali che nazionali, sono individuati ed esplicitati i riferimenti legislativi che disciplinano il tema della difesa del suolo. Il documento prende inoltre in rassegna i piani di Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) redatti ed approvati sull’intero territorio nazionale; richiama i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), rimandando alla successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale l’individuazione di quelli pertinenti a seguito della definizione degli interventi del PdS 2020. E’ opportuno ribadire che i piani di distretto (PGA e PGRA) ed i PAI, seppure interessino solo porzioni del territorio nazionale, sono gerarchicamente sovraordinati agli altri piani e che i PGRA e i PAI a suo tempo redatti dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale sono stati approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Pertanto non possono essere considerati atti di “Pianificazione a livello interregionale e sub regionale” così come indicato dal titolo del paragrafo.

In merito al paragrafo 8.4 “Le attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione dell’effetto” si rileva che il documento non fa alcun riferimento agli aspetti del dissesto geomorfologico né alle tematiche che riguardano il consumo e il degrado del suolo; ugualmente non si menziona la necessità che gli interventi individuati dal PdS 2020 dovranno essere coerenti con la normativa di attuazione dei PAI e delle misure dei PGRA, pur essendo, tuttavia, genericamente dichiarato che “il PdS verrà esaminato sia in relazione al contesto programmatico e della pianificazione sovraordinata e di pari livello sia rispetto alla pianificazione e programmazione più propriamente territoriale, nel momento in cui si manifesta un’esigenza di sviluppo all’interno di un preciso ambito territoriale” (paragrafo 9.2.2 La coerenza esterna).

Infine, tra “Gli indicatori per la stima degli effetti del singolo intervento/azione” (paragrafo 9.5.1) viene considerato tra i rischi naturali l’effetto che può comportare l’occupazione di aree a pericolosità idrogeologica con l’individuazione dello specifico indicatore Ist 16 “Riduzione dell’interferenza con aree a pericolosità idrogeologica”, dettagliato nella scheda riportata nell’allegato del Rapporto preliminare. Nell’indicatore “Tutela degli ambienti naturali e seminaturali” (Ist03), tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale è annoverato anche quello di

“Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d’uso” (OAS12).

Per quanto attiene la tutela delle risorse idriche e la protezione dei corpi idrici, si segnala, al paragrafo 6.2.3. “Pianificazione a livello interregionale e sub regionale”, che il numero dei distretti idrografici attualmente presenti in Italia, è 7 (e non 8), per effetto delle novazioni introdotte dalla Legge n. 221/2015, che hanno accorpato il Distretto del Serchio a quello dell’Appennino Settentrionale e modificato l’attribuzione di alcuni bacini regionali e interregionali ex Legge n.183/1989 ai nuovi Distretti.

Al paragrafo 7.1 “Premessa”, ove si esprimono le categorie e tipologie degli elementi da considerare ai fini della caratterizzazione ambientale delle porzioni territoriali interessate dagli interventi, si raccomanda, infine, di censire la categoria “Reticolo Idrografico” sulla base delle fonti informative ufficiali, provenienti dal Ministero dell’ambiente, dalle Regioni e, soprattutto, dalle Autorità di bacino distrettuali, considerando le associazioni e i soggetti non pubblici fonti secondarie, ove ritenuto utile.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili

Dott.ssa Barbara Burzotta

Dirigente ex Div.II (DGSTA)

0657225399

Ing. Rosario Previti

Coordinatore ex Div.IV

0657225375